

Di Giorgio Baro da Torino

Vorrei condividere poche righe per fissare un'emozione, anche se forse, come canta Adriano Celentano, "l'emozione non ha voce" (ciascuno la vive intima, nel proprio cuore ...).

Ieri sera, durante la cerimonia di premiazione, ho conosciuto le persone stupende dell'Associazione che da anni valorizzano il territorio e le sue eccellenze, una ricchezza immensa di uomini e donne, di memoria, di vita. Una realtà molto bella, molto unita, che dà moltissimo per la cultura.

Ho apprezzato il lavoro della giuria, l'impegno, la serietà e la competenza, ma soprattutto la grande grande passione per la lettura e la valutazione dei racconti, l'amore per la "scrittura".

Tanta partecipazione, tante emozioni nella lettura delle pagine selezionate, soprattutto quella vincitrice ... momenti molto intensi.

Seppure distanti, così come ci hanno insegnato a fare questi mesi di pandemia, grazie alla tecnologia eravamo comunque tutti presenti e vicini.

Appena mi arriverà l'antologia, leggerò i racconti con interesse, anche perché gli estratti di ieri sera promettono bene ...

E poi ... e poi, cercherò di partecipare al prossimo concorso ...

Spero che non venga mai meno ciò che ho percepito durante l'incontro, e cioè quella passione, quell'entusiasmo, quel senso di libertà, la fantasia, il sogno, la suggestione della memoria o la ricerca di se stesso, e quanto altro di personale e di indescrivibile ciascuno affida alla "scrittura".

Ancora grazie, e un cordiale saluto a lei e a tutti quanti.

A risentirci